

**IL PREMIO** Lo staff dei Riuniti di Bergamo

## Medaglia d'oro ai medici che curano i palestinesi

BERGAMO - Fra coloro che venerdì vengono premiati con la medaglia d'oro al valore civile conferita dal Consiglio regionale della Lombardia, ci sono anche gli Ospedali Riuniti di Bergamo, le cui équipes si sono rese protagoniste di diverse missioni umanitarie in Palestina, nella striscia di Gaza, consolidando una collaborazione con l'European Hospital di Khan Yunis, una struttura dove vengono curati soprattutto bambini con gravi ustioni e affetti da malformazioni congenite, ma anche pazienti colpiti negli scontri purtroppo abituali in quella tormentata regione del Medio Oriente. Il riconoscimento della Regione è per «attività di una struttura pubblica che da anni promuove l'innovazione, la formazione, l'aggiornamento e la ricerca clini-

ca all'estero in stretto collegamento con l'attività di assistenza». In effetti, le missioni solidaristiche internazionali sono una delle vocazioni che caratterizzano l'ospedale bergamasco, impegnato su diversi fronti e non solo in Palestina. Nella striscia di Gaza, però, i Riuniti sono presenti da

anni, con le missioni periodiche dell'équipe di chirurgia plastica guidata dal dottor Enrico Robotti e dell'équipe di cardiocirurgia pediatrica, coordinata dal dottor Giancarlo Crupi. Dunque, ad accompagnare il direttore generale degli Ospedali Riuniti, dottor

Carlo Bonometti, venerdì ci saranno anche Enrico Robotti e Giancarlo Crupi, che vedono così riconosciuto il valore di un eccezionale impegno solidaristico e professionale, i cui meriti hanno sempre diviso con i tecnici, gli infermieri e i medici che insieme a loro sono stati protagonisti delle missioni.

«Siamo onorati che la Regione Lombardia abbia scelto di premiare l'ospedale per l'opera di solidarietà nei confronti delle popolazioni più sfortunate della Palestina - ha dichiarato ieri il direttore Bonometti - È una soddisfazione che premia i molti sforzi sostenuti per essere presenti in alcune zone del Mediterraneo dove le popolazioni vivono i drammi della guerra civile senza la possibilità di avere cure adeguate. Siamo orgogliosi che le nostre professionalità con-

tribuiscono a ridare speranza a quei popoli. La medaglia d'oro è uno stimolo per proseguire ancor più tenacemente in questa direzione».

L'équipe di Enrico Robotti ha effettuato interventi di chirurgia plastica ricostruttiva, molti dei quali complessi, soprattutto su bambini con gravi ustioni. «In particolare - ricorda Robotti - abbiamo riparato quelle ustioni che, trattate inadeguatamente, aveva-

no determinato vaste cicatrici sulla testa e sul collo, sul tronco e sugli arti, e che oltre a provocare deturpazioni estreme, avevano anche reso difficile l'uso degli arti stessi».

L'équipe di cardiocirurgia pediatrica coordinata dal dottor Giancarlo Crupi, è intervenuta su bambini affetti da gravi cardiopatie congenite: «Abbiamo operato bambini piccolissimi, anche di pochi mesi - ricorda il cardiocirurgo - Ogni anno in Palestina nascono 350-400 bambini affetti da cardiopatie congenite».

**Marco Rota**

